

Nelle città e nelle campagne un forte movimento per l'occupazione, le riforme, un nuovo sviluppo economico

Hanno manifestato tutti i lavoratori di Padova, i tessili di Como e la Sava SIENA: UN'INTERA PROVINCIA IN LOTTA CONTRO LA CRISI

Grave atto di teppismo padronale durante la protesta a Padova - Forte partecipazione di studenti e giovani al corteo - Assemblea dibattito, dopo lo sciopero, sulla crisi tessile - Ancora una giornata di lotta a Porto Marghera in vista anche dell'attacco Montedison all'occupazione - Risposta operaia a Rho per l'incarcerazione dei sindacalisti

Nel Senese la popolazione è inferiore a quella di quarant'anni fa - Una vasta fascia di sottosviluppo che spezza in due l'Italia - La politica degli incentivi nella «zone depresse» - Verso lo sciopero unitario del 19 - La presenza organizzata dal PCI

PADOVA 11
Un forte sciopero di tutta l'industria metalmeccanica chimica tessile e abbigliamento edili (catturati) e di una ancora più forte e combattiva manifestazione per le vie centrali della città hanno caratterizzato l'odierna giornata di lotta padovana.

Sciopero generale oggi a Genova Pistoia e Pavia

Genova Pistoia Pavia scendono oggi in lotta Migliaia di lavoratori di ogni categoria da quelli impegnati da tempo ad azioni aziendali a quelli che lottano per conquistare un nuovo contratto di lavoro a quelli che si oppongono ai piani di ristrutturazione padronale danzano vita a forti cortei di protesta per nuove scelte economiche, per le riforme per un diverso sviluppo sociale.

A Pistoia lo sciopero generale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali rappresenta la risposta unitaria e di massa al grave attacco all'occupazione scatenato dai padroni e che ha nella Carolina Lima nella crisi della Minetti e nella sospensione dal lavoro dei 400 della SMI i suoi esempi più drammatici. Lo sciopero è stato annunciato nella durata e nelle ore da categoria a categoria i metalmeccanici ad esempio scoperanno per quattro ore. In mattinata di fronte alla Breda si formerà il corteo che sfilerà per le vie cittadine importanti adesioni alla protesta sono venute dagli artigiani, dalle cooperative, dai lavoratori del settore edile.

Preso di posizione dei sindacati CGIL, CISL e UIL
I ferrovieri per l'unità nel '72
La categoria sollecitata a una pronta risposta alla posizione di chiusura del governo sulle rivendicazioni

Si sono riunite le segreterie nazionali delle SFI, CGIL, RAUFI, CISL e SUIP, UIL per discutere i temi relativi alla resistenza in atto le iniziative connesse al processo unitario della categoria e della classe lavoratrice ed in quel quadro di resistenza a una grande affermazione dei tre sindacati nel prossimo elezioni del rappresentati del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

I portuali rafforzano l'azione per il contratto
Piscina completata lo sciopero dei portuali. Dopo le forti azioni dei giorni scorsi si è oggi entrato in sciopero per 24 ore i portuali di Ancona Ravenna Chioggia Venezia Montebelluna e Trieste. Domani poi si riunirà la commissione nazionale per valutare la situazione e per decidere le modalità delle prossime azioni di lotta.

COMO 11
In sciopero generale per tutta la giornata hanno portato oggi la loro protesta in piazza la difesa dell'occupazione per le riforme. Un lungo e pesante corteo con centinaia di cartelli e striscioni in piazza ha difeso l'occupazione per le riforme. Un lungo e pesante corteo con centinaia di cartelli e striscioni in piazza ha difeso l'occupazione per le riforme.

VENEZIA 11
Per l'intera mattinata la Sava di Marghera e Pausa sono state per lennesima volta (da un anno a questa parte) affidate agli uomini di pensiero perché non garantissero la salvaguardia degli impianti. Gli altri lavoratori hanno scelerato i compagni, contro il licenziamento di mille loro compagni contro la chiusura della Alunna e la liquidazione della prima industria di Pausa. Il programma della mezzadria dalla Montedison diverso da quello imposto dal padronato e che prevede con aumenti periodici dell'occupazione intensificazione dello sfruttamento distruzione di intere unità produttive e chiusura di stabilimenti pesanti alla collettività.

MILANO 11
Trentamila lavoratori della zona di Rho uno dei centri industriali della provincia di Milano hanno scoperato oggi per tre ore per protestare contro l'arresto di due sindacati (i Panonni della Pila Cisl e Cipriani) e due dirigenti (i due dirigenti sono stati fermati e poi incarcerati mentre erano davanti all'Unione Metalmeccanica di Rho). Durante lo sciopero un corteo di migliaia di persone ha percorso le vie di Rho.

za per decidere i tempi, modi e forme di lotta da adottare successivamente anche alla luce delle discussioni avvenute dalle assemblee in atto. Per le elezioni del consiglio di amministrazione le segreterie nazionali e riconfermano che la campagna elettorale si dovrà svolgere con massimo impegno unitario tra i tre sindacati sulla scorta di un comune programma che sarà sottoposto al dibattito di tutta la categoria.



Dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del patto

I braccianti sono decisi a vincere le ottuse resistenze degli agrari
Una dichiarazione del compagno Rossitto, segretario della Federbraccianti - Tensione nelle campagne - La lotta dei cinquantamila forestali

IN TESTA LA CAMPANIA
Disoccupati: 191.000 in più nelle liste

Di quanto sono aumentati gli iscritti alle liste dei disoccupati. Secondo informazioni ufficiose di circa 300 mila unità, oltrepassando il milione e 200 mila secondo dati del 1976. La prevalenza meridionale rende più evidente il ritorno all'arretratezza deplorevole che il ministero del Lavoro fornisce questi dati con cinque mesi di ritardo.

A POZZUOLI E MARCIANISE
Attacco Olivetti al posto di lavoro

Le Segreterie nazionali FIM-FIOM UIM e il Segretario Olivetti hanno esortato la grave situazione di crisi in questi mesi il processo di ristrutturazione in atto al complesso Olivetti si accompagna infatti negli stabilimenti con pesanti licenziamenti e con la chiusura di stabilimenti. La situazione di Pozzuoli è sempre più drammatica in quanto il complesso di Pozzuoli è in perdita da tempo e la stessa situazione di crisi si sta verificando in altri stabilimenti di Marciianise.

La politica economica del centro-sinistra
fonda sulla più stretta limitazione dei consumi e sul sacrificio anche una regione moderna come la Toscana perché allo sciopero di degli investimenti produttivi da parte delle più grosse industrie private e pubbliche ha fatto «scuoto» una politica di incoerenza e frammentarietà, disconti e sempre inutili e spesso dannosa.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante. La popolazione della provincia di Siena è oggi numericamente inferiore a quella del 1931. All'indomani della più grande città del centro-sud italiano il pitagorico mondiale Allora vi erano nel Senese 266.666 persone salite a 277.434 nel 1951 e scese a 260.129 l'anno scorso. E non si deve credere che un calo così vistoso del numero degli abitanti sia dovuto unicamente alla emigrazione degli sconquassati prodotti nel settore agricolo. Negli ultimi quattro anni infatti hanno abbandonato le campagne circa 100 mila contadini ma contemporaneamente sono stati allontanati oltre quarantamila operai dall'industria e migliaia di disoccupati alle attività artigiane. In questi quattro anni è cresciuto soltanto il settore terziario (più 700) già ripulito dall'emigrazione.

Un altro fatto indicativo è che il ritmo dell'emigrazione rallenta in conseguenza delle difficoltà economiche insorte in Germania occidentale e altri paesi europei.

Una politica di incoerenza e frammentarietà, disconti e sempre inutili e spesso dannosa.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un altro fatto indicativo è che il ritmo dell'emigrazione rallenta in conseguenza delle difficoltà economiche insorte in Germania occidentale e altri paesi europei.

Una politica di incoerenza e frammentarietà, disconti e sempre inutili e spesso dannosa.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un altro fatto indicativo è che il ritmo dell'emigrazione rallenta in conseguenza delle difficoltà economiche insorte in Germania occidentale e altri paesi europei.

Una politica di incoerenza e frammentarietà, disconti e sempre inutili e spesso dannosa.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un altro fatto indicativo è che il ritmo dell'emigrazione rallenta in conseguenza delle difficoltà economiche insorte in Germania occidentale e altri paesi europei.

Una politica di incoerenza e frammentarietà, disconti e sempre inutili e spesso dannosa.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un altro fatto indicativo è che il ritmo dell'emigrazione rallenta in conseguenza delle difficoltà economiche insorte in Germania occidentale e altri paesi europei.

Una politica di incoerenza e frammentarietà, disconti e sempre inutili e spesso dannosa.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un altro fatto indicativo è che il ritmo dell'emigrazione rallenta in conseguenza delle difficoltà economiche insorte in Germania occidentale e altri paesi europei.

Una politica di incoerenza e frammentarietà, disconti e sempre inutili e spesso dannosa.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un altro fatto indicativo è che il ritmo dell'emigrazione rallenta in conseguenza delle difficoltà economiche insorte in Germania occidentale e altri paesi europei.

Una politica di incoerenza e frammentarietà, disconti e sempre inutili e spesso dannosa.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un altro fatto indicativo è che il ritmo dell'emigrazione rallenta in conseguenza delle difficoltà economiche insorte in Germania occidentale e altri paesi europei.

Una politica di incoerenza e frammentarietà, disconti e sempre inutili e spesso dannosa.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un altro fatto indicativo è che il ritmo dell'emigrazione rallenta in conseguenza delle difficoltà economiche insorte in Germania occidentale e altri paesi europei.

Una politica di incoerenza e frammentarietà, disconti e sempre inutili e spesso dannosa.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un altro fatto indicativo è che il ritmo dell'emigrazione rallenta in conseguenza delle difficoltà economiche insorte in Germania occidentale e altri paesi europei.

Una politica di incoerenza e frammentarietà, disconti e sempre inutili e spesso dannosa.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un altro fatto indicativo è che il ritmo dell'emigrazione rallenta in conseguenza delle difficoltà economiche insorte in Germania occidentale e altri paesi europei.

Una politica di incoerenza e frammentarietà, disconti e sempre inutili e spesso dannosa.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Un altro fatto indicativo è che il ritmo dell'emigrazione rallenta in conseguenza delle difficoltà economiche insorte in Germania occidentale e altri paesi europei.

Una politica di incoerenza e frammentarietà, disconti e sempre inutili e spesso dannosa.

Un dato anagrafico anche qui colpisce a prima vista e scopre immediatamente una situazione allarmante.

Le decisioni dei tre sindacati

Intensa mobilitazione dei lavoratori chimici
Verso uno sciopero generale di tutta la categoria - Gli obiettivi della lotta in atto

Le tre federazioni dei lavoratori chimici hanno deciso di intensificare la lotta settoriale e aziendale e la mobilitazione della categoria attraversando la necessità di uno sciopero generale da effettuarsi quanto prima. Il documento di indirizzo approvato dalla commissione di lavoro ha inteso stabilire un documento unitario in cui si rievoca il pesante attacco padronale che si è verificato «nella volontà di avere mano libera per ristrutturare le aziende e i settori produttivi secondo precise esigenze ignorando ogni istanza dei lavoratori volta a migliorare le condizioni economiche e sociali del lavoro in un rifiuto netto ad una sostanziale politica di riforme sociali».

NEL N. 45 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- Finalmente, la stampa (editoriale di Luca Pagnini)
- Due nostre inchieste sull'Europa
 - Sicurezza e cooperazione / 1 Nixon può decidere quanto è grande l'Europa (di Franco Bertone)
 - La lotta operaia Spagna / 2 Il blocco storico dell'anfranchismo (di Marco Calamita)
- Non è solo per il divorzio che si impuntano sulla Corte (di Luciano Ventura)
- La mezzadria alla stretta finale (di Enzo Santilli)
- In quali condizioni si aprì lo scontro in Parlamento (di Enzo Santilli)
- Napoli vorrebbero liquidare la città (di Pietro Valenza)
- La crisi del «Manifesto» (di Luciano Giuppi)
- La volontà restauratrice dei Sindaci (di Alberto Scattolon)
- Elezioni in Belgio (di Pietro Jovi)
- USA a chi servono questi «aiuti» (di Louis Safir)
- Dopo il convegno dell'Istituto Gramsci sul marxismo - Teoria e politica (di Achille Occhetto, Nuovo conformismo (di Paolo Spriano)
- Arti - Rivolta nella storia (di Antonio De' Guecchio)
- Teatro - Punto e decapito la Napoli amara di Eduardo (di Fiodora Iadoni)
- Musica - Avanguardia in TV eclettismo alla radio (di Luca Pagnini)
- Cinema - Gli è la festa ma anche (per Leone) qualsiasi rivoluzione (di Aldo Argentieri)
- Televisione - Conta più il cantante o la canzone? (di Enzo Santilli)
- La battaglia delle idee - Massa Pavlovna - Psicologia del fascismo, Vito e Sui - La poesia sovietica, Jacqueline Risset - Metamorfosi del cerchio